



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

RCIS02200T: GEMELLI CARERI

Scuole associate al codice principale:

RCPS022018: LICEO SCIENTIFICO OPPIDO MAMERTINA

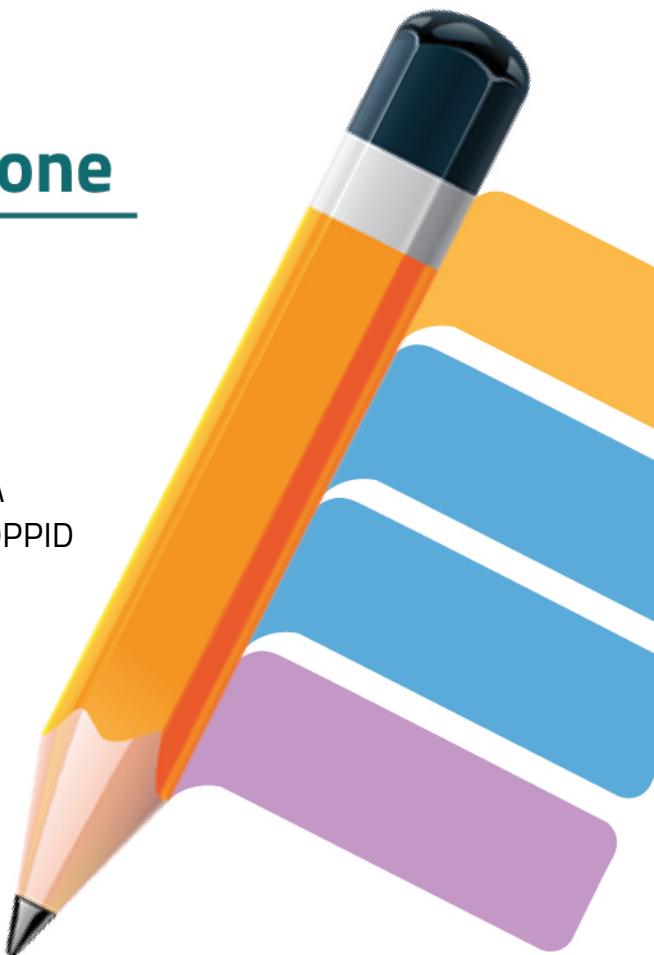
RCRA02201T: IPAA TAURIANOVA-S.ASS.IIS G CARERI OPPID

RCTD022014: ITCG "F.G.GEMELLI CARERI"

RCTD02251D: CORSO SERALE G CARERI

RCTF02201A: IST.TEC. INDUSTRIALE

RCTF02250P: CORSO SERALE OPPIDO MAMERTINA



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

- | | |
|--------|--|
| pag 2 | Risultati scolastici |
| pag 5 | Risultati nelle prove standardizzate nazionali |
| pag 7 | Competenze chiave europee |
| pag 9 | Risultati a distanza |
| pag 11 | Esiti in termini di benessere a scuola |

**Processi - pratiche educative e didattiche**

- | | |
|--------|--|
| pag 13 | Curricolo, progettazione e valutazione |
| pag 17 | Ambiente di apprendimento |
| pag 20 | Inclusione e differenziazione |
| pag 24 | Continuità e orientamento |

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

- | | |
|--------|---|
| pag 27 | Orientamento strategico e organizzazione della scuola |
| pag 30 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |
| pag 33 | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |

**Individuazione delle priorità**

- | | |
|--------|---|
| pag 36 | Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti |
|--------|---|



Risultati scolastici

Punti di forza

L'Istituto registra risultati positivi e in costante miglioramento, grazie a un'azione educativa centrata sul successo formativo degli studenti, al monitoraggio sistematico degli apprendimenti e a interventi mirati di recupero, consolidamento e potenziamento. Gli scrutini, in particolare, evidenziano un incremento degli studenti promossi, una riduzione degli insuccessi e delle insufficienze gravi nelle discipline di base, con minore numero di non ammessi. Si rileva un miglioramento nella continuità degli apprendimenti, favorita da monitoraggi periodici, prove comuni e condivisione dei criteri valutativi tra dipartimenti, così come si osserva un progresso delle competenze disciplinari e trasversali, come autonomia nello studio, capacità organizzativa e consapevolezza del proprio percorso, sostenuto da metodologie didattiche innovative e inclusive che aumentano motivazione e partecipazione. Significativi sono i risultati degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, con maggiore regolarità e promozioni, grazie a interventi personalizzati e collaborazione con famiglie e servizi. Anche gli esiti dell'Esame di Stato mostrano un miglioramento dei risultati finali. Tra i punti di forza emerge un miglioramento strutturale e sostenibile degli esiti scolastici, frutto di progettazione coerente,

Punti di debolezza

Nell'area dei risultati scolastici, si evidenziano alcune criticità, nonostante i progressi complessivi. In particolare, permane un elevato numero di studenti con sospensione del giudizio negli scrutini finali, indicatore di difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi formativi previsti. Questa situazione segnala la necessità di rafforzare le strategie di monitoraggio e di recupero durante l'anno, per garantire continuità negli apprendimenti e prevenire accumuli di lacune. Le insufficienze, soprattutto nelle discipline di base e/o di indirizzo, contribuiscono a compromettere il percorso regolare di alcuni studenti, con possibili ripercussioni sulla motivazione e sulla partecipazione attiva in classe. In qualche caso si leggono rendimenti non omogenei tra gruppi di studenti dello stesso anno e stesso corso. Per migliorare questi aspetti, risulta fondamentale potenziare gli interventi personalizzati, rafforzare il sostegno agli studenti con difficoltà e promuovere strategie didattiche personalizzate e mirate a consolidare competenze di base e trasversali.



lavoro collegiale e attenzione ai bisogni formativi, che la scuola intende consolidare nel prossimo triennio attraverso strategie di qualità e inclusione.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 6 riflette un quadro complessivamente positivo dei risultati scolastici, in cui si evidenziano numerosi punti di forza. Negli ultimi anni si e' registrato un incremento costante del numero di studenti promossi e una progressiva riduzione delle insufficienze gravi, a conferma dell'efficacia delle azioni di recupero e consolidamento attivate durante l'anno. La continuita' degli apprendimenti e' migliorata grazie a un monitoraggio periodico degli studenti, all'utilizzo di prove comuni per classi parallele e alla condivisione dei criteri di valutazione all'interno dei dipartimenti disciplinari. Parallelamente, si e' osservato un progresso significativo delle competenze trasversali, come autonomia nello studio, capacita' organizzativa e consapevolezza del proprio percorso di apprendimento, favorito dall'introduzione di metodologie didattiche innovative e inclusive. Particolarmente positivi sono stati i risultati ottenuti dagli studenti con Bisogni Educativi Speciali, grazie a interventi personalizzati e alla collaborazione con famiglie e servizi del territorio, che hanno favorito la regolarita' del percorso scolastico e il superamento di alcune difficolta'. Nonostante questi risultati, permangono alcune criticita' che giustificano una valutazione di 6 piuttosto che superiore. In particolare, permane un numero significativo di studenti con



sospensione del giudizio negli scrutini finali, indicatore di difficolta' nel raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi entro l'anno. Inoltre, si riscontrano differenze di rendimento tra classi parallele, che richiedono un ulteriore rafforzamento dell'omogeneita' dei criteri valutativi e delle strategie didattiche. Tali elementi evidenziano la necessita' di potenziare ulteriormente gli interventi di recupero e consolidamento, di monitorare costantemente l'apprendimento e di adottare strategie didattiche mirate a garantire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli studenti.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati delle prove standardizzate nazionali mostrano criticita', con performance generalmente inferiori alla media regionale e nazionale, anche a parita' di ESCS, soprattutto in matematica e lettura approfondita. Tuttavia, all'interno di tale cornice emergono alcuni punti di forza legati agli effetti scuola, evidenziati dal fatto che in specifiche competenze, come la comprensione di testi brevi e l'applicazione di procedure matematiche di base, gli studenti ottengono risultati superiori rispetto a quanto atteso considerando il contesto socio-economico e culturale di provenienza. Questo indica che le pratiche didattiche e le strategie di supporto adottate contribuiscono a favorire l'apprendimento, anche in presenza di fattori esterni sfavorevoli, rappresentando a tutti gli effetti dei punti di forza. Permangono pero' differenze tra classi e discipline, segnalando la necessita' di rafforzare monitoraggio, interventi mirati e metodologie inclusive per garantire maggiore omogeneita' e ridurre le lacune. Nel complesso, i dati evidenziano che, pur con margini di miglioramento, la scuola riesce a produrre un effetto positivo sugli apprendimenti, per quanto ancora parziale, in particolare negli studenti piu' motivati o coinvolti nelle attivita' didattiche.

Punti di debolezza

I risultati delle prove standardizzate nazionali evidenziano il perdurare di criticita' rilevanti, con performance complessivamente inferiori alla media regionale e nazionale, anche a parita' di ESCS. Si rilevano differenze significative tra classi e ambiti disciplinari, che evidenziano disomogeneita' negli apprendimenti e gap consolidati nelle competenze di base. Tali dati indicano la necessita' di rafforzare il monitoraggio sistematico, gli interventi di recupero e le metodologie didattiche inclusive ed alternative, per garantire continuita' negli apprendimenti e ridurre i disallineamenti interni. Pur riconoscendo gli sforzi gia' attuati, le criticita' rimangono evidenti, sottolineando l'urgenza di azioni mirate e costanti per migliorare il rendimento complessivo degli studenti. In considerazione di queste evidenze, la scuola intende riconsiderare l'area dei risultati nelle prove standardizzate tra le coppie di priorita' e traguardi del RAV, rafforzando il lavoro collegiale, sviluppando strategie di consolidamento delle competenze di base e promuovendo interventi mirati per aumentare progressivamente l'omogeneita' e la qualita' dei risultati, valorizzando anche le esperienze didattiche che producono effetti positivi sugli apprendimenti.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 2 riflette la consapevolezza di criticita' significative nei risultati delle prove standardizzate nazionali. Le performance degli studenti risultano generalmente inferiori alla media regionale e nazionale, anche a parita' di ESCS; parimenti si rilevano differenze tra classi e ambiti disciplinari, che indicano disomogeneita' negli apprendimenti e lacune consolidate nelle competenze di base. L'approccio della scuola a queste criticita' e' di tipo critico e riflessivo: l'analisi dei dati e' stata approfondita e condivisa dal Collegio dei Docenti, mettendo in evidenza le aree piu' fragili e le differenze interne tra studenti. L'autovalutazione bassa non rappresenta una svalutazione del lavoro svolto, ma il riconoscimento della necessita' di un impegno piu' sistematico e mirato. La scuola intende, in questo senso, utilizzare queste evidenze per ripensare strategie didattiche, rafforzare monitoraggio e interventi di supporto personalizzati, migliorare l'omogeneita' dei risultati tra classi e promuovere azioni di consolidamento delle competenze di base. In sintesi, la valutazione di 2 nasce dalla presa di coscienza della persistenza di criticita' rilevanti e dall'adozione di un approccio critico e proattivo, volto a trasformare le evidenze dei risultati standardizzati in punti di partenza per interventi strutturati e mirati, al fine di migliorare progressivamente l'efficacia dell'azione didattica e il rendimento complessivo degli studenti.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Nell'area delle competenze chiave europee, l'analisi dei dati evidenzia risultati ancora parziali, ma con alcuni punti di forza. Gli studenti mostrano capacita' di collaborazione in gruppo e utilizzo di strumenti digitali di base, a conferma dell'efficacia di laboratori specifici e pratiche didattiche mirate adottate dalla scuola. Inoltre, una parte degli studenti dimostra autonomia nello studio, capacita' organizzativa e gestione dei tempi di lavoro, soprattutto nei percorsi piu' strutturati e con il supporto costante dei docenti. Questi elementi, seppur limitati, indicano che alcune strategie inclusive e metodologie innovative hanno prodotto effetti positivi sullo sviluppo delle competenze chiave. Permangono tuttavia mancanze significative nell'applicazione interdisciplinare delle conoscenze, nel pensiero critico e nella cittadinanza attiva, evidenziando la necessita' di rafforzare il lavoro trasversale e le strategie didattiche integrate. I pochi punti di forza individuati rappresentano una base su cui costruire interventi mirati, volti a consolidare progressivamente le competenze chiave di tutti gli studenti e a garantire maggiore omogeneita' e qualita' negli apprendimenti.

Punti di debolezza

Nell'area delle competenze chiave europee, l'analisi dei dati evidenzia alcune criticita', strettamente collegate anche al comportamento degli studenti. Il pensiero critico e la capacita' di risolvere problemi complessi risultano spesso limitati, in parte per scarsa attenzione e partecipazione attiva in classe. La gestione autonoma dello studio e dei tempi di lavoro e' debole, con difficolta' nell'organizzazione e nel monitoraggio delle proprie attivita', influenzata da comportamenti poco costanti o disattenti. L'uso degli strumenti digitali e' talvolta superficiale, mentre la comunicazione in lingue straniere risente di scarsa motivazione e partecipazione. Le competenze matematiche e scientifiche faticano ad essere applicate in contesti interdisciplinari, in parte per approccio passivo alle attivita' didattiche. La partecipazione a progetti di cittadinanza attiva e la capacita' di valutare criticamente contesti sociali e ambientali risultano limitate, anche a causa di comportamenti poco collaborativi. Infine, la cooperazione nei lavori di gruppo non sempre e' efficace, con difficolta' nella gestione dei conflitti e nella condivisione dei compiti. Queste criticita' evidenziano la necessita' di rafforzare interventi mirati, metodologie inclusive e strategie trasversali, valorizzando anche il ruolo



del comportamento nello sviluppo delle competenze chiave.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 4 nell'area delle competenze chiave europee riflette un quadro di risultati complessivamente parziali, caratterizzato dalla presenza di alcuni punti di forza limitati e da criticita' significative. Gli studenti mostrano buone capacita' di collaborazione in gruppo e discreta padronanza degli strumenti digitali di base, elementi che indicano l'efficacia di alcune pratiche didattiche e laboratori mirati. Tuttavia, permangono difficolta' strutturali nell'acquisizione di competenze trasversali fondamentali, come il pensiero critico, il problem solving, la cittadinanza attiva e l'applicazione interdisciplinare delle conoscenze. Queste carenze risultano strettamente collegate al comportamento degli studenti: la scarsa attenzione, la partecipazione non sempre costante e la limitata motivazione incidono negativamente sulla capacita' di apprendere in modo autonomo e di consolidare competenze trasversali. La gestione autonoma dello studio e dei tempi di lavoro e' spesso insufficiente, e anche la comunicazione in lingue straniere risente di un approccio poco proattivo e collaborativo. La scuola, consapevole di tali criticita', ha adottato strategie mirate di monitoraggio, interventi personalizzati e metodologie didattiche inclusive, ma la loro efficacia e' in parte condizionata dai comportamenti degli studenti. L'autovalutazione di 4 riflette quindi un giudizio critico che riconosce gli sforzi e alcuni risultati positivi ma parziali, ed evidenzia la necessita' di rafforzare ulteriormente le azioni di supporto, promuovere comportamenti piu' responsabili e motivati e consolidare le competenze chiave in tutti gli studenti.



Risultati a distanza

Punti di forza

Nell'area dei risultati a distanza emergono elementi complessivamente positivi che rappresentano punti di forza dell'azione educativa della scuola. I dati disponibili indicano una buona tenuta dei percorsi formativi degli studenti nel proseguimento degli studi o nell'inserimento in contesti successivi di formazione, con una percentuale significativa di ex studenti che portano a termine con regolarità il percorso intrapreso. Si rileva una coerenza tra le competenze acquisite durante il ciclo scolastico e le richieste dei percorsi successivi, a conferma della solidità della preparazione di base e trasversale fornita dall'Istituto. Positivi risultano anche i livelli di autonomia, capacità organizzativa e metodo di studio, che favoriscono l'adattamento degli studenti a nuovi contesti formativi. Tali risultati sono riconducibili a una progettazione didattica attenta, al lavoro orientativo svolto nel corso degli anni e alla cura delle competenze trasversali. Nel complesso, i risultati a distanza confermano l'efficacia dell'azione formativa della scuola nel sostenere gli studenti oltre il termine del percorso scolastico.

Punti di debolezza

Nonostante l'aumento degli immatricolati, la percentuale di studenti che prosegue gli studi all'università risulta ancora inferiore alle medie regionali e nazionali, segno che persistono ostacoli legati a motivazioni personali, condizioni familiari o difficoltà economiche. Un altro limite è rappresentato dal fatto che una parte degli studenti sceglie di lavorare subito dopo il diploma, spesso per la necessità di rendersi autonoma o di contribuire al sostegno della famiglia: ciò porta, talvolta, a rinunciare a percorsi formativi che potrebbero garantire migliori opportunità in futuro. Sul fronte dell'occupazione, si nota che gli studenti trovano prevalentemente lavoro in ruoli a qualifica medio-bassa e con scarse possibilità di accesso a posizioni più specializzate o ad alta qualifica. Inoltre, l'inserimento nei settori agricolo e industriale è molto limitato, segnale di una mancata corrispondenza tra le competenze possedute e le esigenze del territorio, oppure di un'offerta lavorativa locale poco diversificata. Infine, la percentuale di occupati risulta leggermente inferiore alla media nazionale, evidenziando ulteriori margini di miglioramento nel collegamento tra scuola e mondo del lavoro.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Nell'area degli esiti in termini di benessere a scuola emergono alcuni elementi positivi, pur in un quadro che presenta ancora margini di miglioramento. Gli studenti mostrano, nel complesso, un discreto livello di benessere psicofisico, testimoniato da un clima relazionale generalmente sereno e da rapporti complessivamente corretti tra pari e con i docenti. In diverse classi si rileva un buon senso di appartenenza alla comunità scolastica e una partecipazione attiva alle attività proposte, soprattutto nei contesti laboratoriali e progettuali. La scuola promuove iniziative volte al benessere emotivo e alla prevenzione del disagio, attraverso azioni di ascolto, collaborazione con le famiglie e, ove necessario, il coinvolgimento di figure di supporto. Tali interventi contribuiscono a contenere situazioni di disagio, prevenire fenomeni di abbandono e a favorire una maggiore consapevolezza emotiva negli studenti. Tuttavia, il benessere non risulta ancora pienamente omogeneo per tutti, con differenze legate a fattori personali, motivazionali e comportamentali. I punti di forza rilevati indicano comunque che le azioni messe in atto producono effetti positivi e rappresentano una base significativa su cui la scuola intende continuare a lavorare, rafforzando ulteriormente le strategie di

Punti di debolezza

Nell'area degli esiti in termini di benessere a scuola emergono alcune criticità che incidono sul benessere psicofisico degli studenti. In particolare, una parte di essi manifesta segnali di disagio legati a stress scolastico, difficoltà relazionali e carico di lavoro percepito come eccessivo, con ricadute sulla motivazione, sull'attenzione e sulla partecipazione alle attività didattiche. In alcuni casi il clima relazionale non risulta sempre pienamente positivo, con episodi di conflittualità tra pari o atteggiamenti di chiusura e disinteresse che possono influire negativamente sul senso di appartenenza alla comunità scolastica e portare all'abbandono. Si rilevano, inoltre, differenze significative nel livello di benessere tra studenti, spesso correlate a pregresse fragilità personali, comportamentali o emotive, che non sempre trovano risposte tempestive e strutturate. Le azioni di supporto attivate dalla scuola, pur presenti, risultano talvolta non sufficientemente sistematiche o continuative per garantire un impatto uniforme su tutta la popolazione studentesca. Questi elementi evidenziano la necessità di rafforzare ulteriormente le strategie di prevenzione del disagio, di promozione del benessere emotivo e di cura del clima scolastico, al fine di



promozione del benessere psicofisico e relazionale di tutti gli studenti.

favorire condizioni di apprendimento piu' serene e inclusive per tutti gli studenti.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 4 nell'area degli esiti in termini di benessere a scuola restituisce un quadro complessivamente parziale, caratterizzato dalla presenza di alcuni elementi positivi ma anche di criticita' significative. Da un lato, la scuola promuove costantemente iniziative finalizzate al benessere psicofisico degli studenti, favorendo un clima relazionale generalmente corretto e offrendo occasioni di ascolto e supporto, anche in collaborazione con le famiglie e i servizi del territorio. In diversi contesti si rileva un discreto senso di appartenenza alla communita' scolastica e una partecipazione positiva alle attivita' laboratoriali e progettuali. Dall'altro lato, permangono situazioni di disagio emotivo e relazionale che incidono sul benessere complessivo degli studenti. Una parte di essi manifesta stress scolastico, calo motivazionale, difficolta' nella gestione delle relazioni e comportamenti non sempre adeguati, con ripercussioni sul clima di classe e sull'efficacia dei processi di apprendimento. Il benessere psicofisico non risulta uniforme tra i diversi gruppi classe e le azioni di prevenzione e supporto, pur presenti, non sempre risultano sistematiche e continuative. In questi casi si possono verificare situazioni di abbandono della scuola. La valutazione di 4 esprime quindi un giudizio realistico e critico: riconosce l'impegno della scuola ma evidenzia la necessita' di rafforzare interventi strutturati, potenziare le strategie di prevenzione del disagio e promuovere una maggiore attenzione al benessere emotivo, relazionale e comportamentale degli studenti, al fine di migliorare in modo piu' incisivo la qualita' della vita scolastica, contenendo i connessi fenomeni di dispersione, soprattutto di tipo esplicito.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto presenta un impianto solido e coerente nell'area del curricolo, della progettazione e della valutazione, valorizzando la ricchezza e la specificita' dei diversi indirizzi di studio: liceo scientifico, istituto tecnico e professionale. Il curricolo e' in fase di aggiornamento, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida ministeriali, al fine di assicurare una chiara identita' culturale e formativa di ciascun percorso. Tale articolazione consente di rispondere in modo efficace ai diversi bisogni educativi, orientativi e professionali dell'utenza. Un punto di forza e' rappresentato, ad ogni modo, dalla progettazione collegiale, che si realizza attraverso il lavoro sistematico dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe. In tali sedi vengono definiti obiettivi di apprendimento, competenze in uscita, contenuti essenziali, metodologie didattiche e criteri di valutazione comuni, assicurando coerenza e continuita' all'azione educativa. La progettazione tiene conto delle priorita' individuate nel PTOF e nel Piano di Miglioramento, nonche' delle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento, favorendo una didattica significativa e orientata allo sviluppo di competenze spendibili. Nel liceo scientifico il curricolo valorizza il rigore metodologico, il pensiero critico e le competenze scientifico-logiche,

Punti di debolezza

L'analisi dell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" evidenzia alcuni elementi di criticita' che l'Istituto sta progressivamente affrontando, ma che necessitano di un ulteriore consolidamento. Pur in presenza di un curricolo formalmente definito e conforme alle Indicazioni Nazionali e alle Linee Guida, emerge una non sempre piena omogeneita' nella sua declinazione operativa nei diversi indirizzi di studio e nelle singole classi. La progettazione didattica, sebbene svolta in modo collegiale nei dipartimenti e nei consigli di classe, risente talvolta di una scarsa integrazione tra le discipline e di una discontinuita' nell'utilizzo di metodologie condivise. Non sempre la progettazione per competenze si traduce in pratiche didattiche coerenti e diffuse, in particolare nei percorsi tecnico e professionale, dove sarebbe necessario rafforzare ulteriormente il raccordo tra saperi teorici, attivita' laboratoriali e contesti applicativi. Inoltre, la personalizzazione dei percorsi e l'attenzione ai diversi stili di apprendimento risultano variabili e dipendenti dalle iniziative dei singoli docenti, piu' che da una strategia istituzionale strutturata. Per quanto riguarda la valutazione, pur essendo presenti criteri comuni e griglie di riferimento, si rileva una non sempre uniforme applicazione degli strumenti



promuovendo l'integrazione tra saperi umanistici e scientifici. Nei settori tecnico ed economico la progettazione e' fortemente orientata all'acquisizione di competenze tecnico-professionali e trasversali, con particolare attenzione all'economia, al diritto, all'uso consapevole delle tecnologie e al collegamento con il mondo del lavoro. Nell'indirizzo professionale il curricolo privilegia un approccio laboratoriale e operativo, finalizzato allo sviluppo di competenze pratiche, all'inclusione e al successo formativo degli studenti, anche attraverso percorsi personalizzati e flessibili. La valutazione costituisce un ulteriore elemento di qualita' dell'istituto. Sono stati definiti criteri e strumenti di valutazione del profitto e del comportamento chiari, condivisi e coerenti con gli obiettivi di apprendimento e le competenze attese, al fine di garantire equita' e trasparenza. La valutazione e' intesa in chiave formativa, come strumento di monitoraggio dei processi e di miglioramento continuo ed e' accompagnata da interventi di recupero e potenziamento. L'Istituto utilizza in modo consapevole i dati relativi agli esiti scolastici e alle prove standardizzate per riflettere sull'efficacia del curricolo e delle pratiche didattiche. Il confronto professionale tra docenti e la condivisione delle buone pratiche rappresentano un significativo punto di forza, contribuendo a una cultura della valutazione orientata al miglioramento e alla qualita' complessiva dell'offerta formativa.

valutativi e una limitata diffusione di pratiche valutative orientate alle competenze. La valutazione formativa e il monitoraggio sistematico dei processi di apprendimento necessitano di essere ulteriormente potenziati, cosi' come l'uso dei risultati delle prove interne ed esterne per la riprogettazione didattica. Un ambito di particolare critica' e' rappresentato dalla pianificazione e dall'integrazione delle attivita' di PCTO (oggi Formazione Scuola-Lavoro) nel curricolo. In alcuni indirizzi tali percorsi risultano non pienamente raccordati con gli obiettivi formativi e con le competenze in uscita, configurandosi piu' come esperienze aggiuntive che come parte integrante del percorso didattico. La progettazione delle attivita' di PCTO non sempre avviene in modo sistematico e condiviso tra i docenti, e il monitoraggio degli esiti formativi appare ancora parziale. Si evidenzia, inoltre, la necessita' di rafforzare la formazione dei docenti tutor e di migliorare la coerenza tra le esperienze svolte dagli studenti e il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi. Tali elementi rappresentano aree di miglioramento su cui l'Istituto intende intervenire in modo strutturato, attraverso una maggiore integrazione tra curricolo, progettazione, valutazione e PCTO, e mediante azioni di formazione e confronto professionale mirate.



Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a



conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'analisi dell'area "Ambienti di apprendimento" evidenzia numerosi punti di forza che contribuiscono in modo significativo alla qualità dell'offerta formativa dell'Istituto. Un elemento distintivo è rappresentato dalla presenza diffusa e diversificata di laboratori, che costituiscono una risorsa strategica per l'innovazione didattica e per la realizzazione di percorsi di apprendimento efficaci, inclusivi e orientati allo sviluppo delle competenze. L'Istituto dispone di numerosi laboratori disciplinari e multidisciplinari, adeguatamente attrezzati e progressivamente aggiornati, che supportano in modo concreto le attività didattiche dei diversi indirizzi di studio. I laboratori scientifici, informatici, linguistici, tecnici e professionali consentono agli studenti di sperimentare, osservare, analizzare e applicare conoscenze teoriche in contesti operativi, favorendo un apprendimento attivo e significativo. Tale dotazione permette di integrare la didattica tradizionale con attività pratiche e sperimentali, rafforzando la motivazione allo studio e il coinvolgimento degli studenti. Gli ambienti di apprendimento sono progettati per rispondere alle esigenze di una didattica orientata alle competenze e alla centralità dello studente. Le aule e i laboratori sono utilizzati in modo flessibile, favorendo il lavoro cooperativo, la didattica

Punti di debolezza

L'analisi dell'area "Ambienti di apprendimento" mette in luce alcune criticità che incidono sull'efficacia complessiva delle pratiche didattiche e che rappresentano ambiti prioritari di miglioramento per l'Istituto. Pur in presenza di spazi adeguati e di dotazioni strutturali e tecnologiche potenzialmente funzionali a una didattica innovativa, emerge una non piena valorizzazione degli ambienti di apprendimento da parte di una quota di docenti, con conseguente disomogeneità nelle opportunità formative offerte agli studenti. In particolare, l'utilizzo di laboratori, aule attrezzate e strumenti digitali risulta ancora limitato o non sistematico in alcune discipline e in alcune classi. Tale situazione determina una prevalenza di modalità didattiche tradizionali, centrate sulla lezione frontale, a scapito di approcci metodologici più attivi, collaborativi e orientati allo sviluppo delle competenze. La mancanza di una diffusa cultura della didattica laboratoriale e dell'uso consapevole delle tecnologie riduce le potenzialità degli ambienti di apprendimento come spazi dinamici e flessibili, in grado di rispondere ai diversi stili cognitivi degli studenti. Un ulteriore elemento di debolezza è rappresentato dalla necessità di un più strutturato aggiornamento professionale del personale docente.



laboratoriale, il problem solving e l'utilizzo delle tecnologie digitali. L'ampia disponibilità di strumenti tecnologici e di spazi attrezzati consente ai docenti di adottare metodologie innovative, come la didattica per progetti, le attività interdisciplinari e le simulazioni, in coerenza con gli obiettivi del PTOF. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dall'attenzione all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Gli ambienti, in particolare i laboratori, favoriscono la partecipazione attiva di tutti gli studenti, valorizzando le diverse attitudini e i differenti stili cognitivi. Le attività pratiche e operative risultano particolarmente efficaci nel supportare gli studenti con bisogni educativi speciali, contribuendo al successo formativo e alla riduzione delle difficoltà di apprendimento. L'Istituto promuove inoltre un utilizzo consapevole e responsabile degli spazi e delle risorse disponibili, incentivando la collaborazione tra docenti e la condivisione delle buone pratiche. I laboratori rappresentano non solo luoghi fisici, ma veri e propri ambienti di apprendimento in cui si sviluppano competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza. Complessivamente, la ricchezza e la funzionalità degli ambienti di apprendimento costituiscono un elemento qualificante dell'Istituto e un solido punto di partenza per il continuo miglioramento della qualità educativa.

Le competenze metodologiche e digitali risultano eterogenee e non sempre adeguate a un utilizzo efficace e integrato degli ambienti di apprendimento innovativi. In alcuni casi, la carenza di formazione specifica sull'uso delle tecnologie, sulla didattica laboratoriale e sulle metodologie attive costituisce un ostacolo alla sperimentazione e al cambiamento delle pratiche didattiche. Ciò comporta una limitata diffusione di esperienze di apprendimento basate su cooperative learning, problem solving, project work e didattica per competenze. Si rileva, inoltre, la necessità di migliorare il coordinamento e la condivisione delle buone pratiche tra i docenti. L'assenza di momenti strutturati di confronto e di monitoraggio sull'utilizzo degli ambienti di apprendimento non consente una piena capitalizzazione delle esperienze più efficaci già presenti nell'Istituto. Anche la gestione degli spazi e la pianificazione del loro utilizzo potrebbero essere ulteriormente ottimizzate, al fine di favorire un accesso più equo e funzionale alle risorse disponibili. Tali criticità evidenziano l'esigenza di avviare azioni mirate di miglioramento, finalizzate a promuovere una maggiore consapevolezza del valore degli ambienti di apprendimento e a sostenere i docenti nel processo di innovazione didattica. Investire nella formazione continua, nel supporto metodologico e nella diffusione di pratiche condivise rappresenta una



condizione imprescindibile per trasformare gli ambienti di apprendimento in reali leve di qualità e inclusione, capaci di incidere positivamente sui processi di insegnamento e apprendimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da meno della metà delle sezioni/classi.

Meno della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite ma condivise soltanto in alcune sezioni/classi; non sempre i conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti non sempre sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'area "Inclusione e differenziazione" rappresenta uno dei punti di forza dell'Istituto, che promuove una cultura educativa orientata all'accoglienza, al rispetto delle differenze e al successo formativo di tutti gli studenti. L'azione della scuola è ispirata ai principi dell'inclusione e dell'equità, con particolare attenzione agli alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali e con disturbi specifici dell'apprendimento, nonché agli studenti in situazione di svantaggio socio-culturale o linguistico. Un elemento qualificante è la presenza di un Dipartimento per l'Inclusione, che opera in modo strutturato e continuativo, coordinando le azioni educative e didattiche e favorendo la condivisione di strategie, strumenti e buone pratiche. Il Dipartimento rappresenta un punto di riferimento per i docenti e per l'intera comunità scolastica, contribuendo alla definizione di procedure comuni, alla diffusione di una progettazione inclusiva e al raccordo tra le diverse figure coinvolte. Ad esso si affiancano docenti referenti per l'inclusione, per i BES e per i DSA, che svolgono un ruolo di supporto, consulenza e mediazione, garantendo un accompagnamento costante ai consigli di classe e ai singoli insegnanti. La scuola attua pratiche didattiche inclusive diffuse e consolidate, che mirano a valorizzare le potenzialità di ciascuno studente e

Punti di debolezza

L'analisi dell'area mette in evidenza alcune criticità che incidono sulla continuità e sull'efficacia degli interventi educativi rivolti agli studenti con bisogni educativi speciali. Pur in presenza di un'attenzione diffusa ai temi dell'inclusione e di pratiche orientate al supporto degli alunni più fragili, l'Istituto risente di fattori strutturali e organizzativi che ne limitano il pieno sviluppo. Un elemento di debolezza rilevante è rappresentato dall'elevata turnazione annuale del personale specializzato, in particolare dei docenti di sostegno e di altre figure professionali dedicate all'inclusione. Tale discontinuità rende complessa la costruzione di percorsi educativi stabili e condivisi, ostacolando la continuità didattica e relazionale, soprattutto per gli studenti con disabilità o con bisogni complessi. Il frequente avvicendamento del personale comporta, altresì, la necessità di ripetuti momenti di conoscenza del contesto, degli studenti e delle procedure interne, con un inevitabile rallentamento nella piena attuazione dei PEI e dei PDP. La discontinuità del personale specializzato incide anche sulla possibilità di consolidare prassi comuni e di sviluppare un lavoro di equipe realmente strutturato. In alcuni casi, il coordinamento tra docenti di sostegno e docenti curricolari risulta affidato più alla



a rispondere alla pluralita' dei bisogni formativi. Le attivita' didattiche sono progettate con attenzione alla personalizzazione e alla differenziazione dei percorsi, attraverso l'uso di metodologie flessibili, strategie cooperative, didattica laboratoriale e strumenti compensativi. L'adozione di approcci diversificati favorisce la partecipazione attiva degli studenti, il coinvolgimento emotivo e cognitivo e la costruzione di un clima di classe positivo e collaborativo. Un ulteriore punto di forza e' rappresentato dalla sistematica elaborazione e attuazione di PEI e PDP, redatti in modo condiviso e aggiornati in base all'evoluzione dei bisogni degli studenti, all'interno dei GLO e condivisi nei singoli Consigli di classe. La collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie e servizi del territorio, seppur con qualche difficolta', contribuisce a garantire interventi educativi coerenti e mirati. L'Istituto promuove inoltre iniziative di sensibilizzazione e formazione interna sui temi dell'inclusione e della differenziazione didattica, favorendo una crescita professionale condivisa e una maggiore consapevolezza del valore della diversita' come risorsa. Complessivamente, l'organizzazione strutturata, la presenza di figure di riferimento dedicate e la diffusione di pratiche inclusive rappresentano elementi qualificanti dell'Istituto e contribuiscono in modo significativo alla realizzazione di un ambiente di apprendimento accogliente, equo e orientato al successo formativo di

disponibilita' dei singoli che a modalita' operative sistematiche, con ricadute sulla coerenza degli interventi didattici e sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Un'ulteriore criticita' riguarda la mancanza di una diffusa formazione specifica dei docenti curricolari sui temi dell'inclusione e della differenziazione didattica. Le competenze metodologiche in ambito inclusivo risultano eterogenee e non sempre adeguate ad affrontare in modo efficace la complessita' dei bisogni presenti nelle classi. In particolare, non tutti i docenti possiedono strumenti sufficienti per la progettazione di attivita' differenziate, per l'adozione di metodologie inclusive e per l'utilizzo consapevole di strategie compensative e dispensative. La limitata formazione strutturata dei docenti curricolari rischia di delegare eccessivamente le responsabilita' inclusive al personale di sostegno, riducendo la corresponsabilita' educativa e la piena partecipazione di tutti gli insegnanti al progetto inclusivo. Cio' puo' determinare una parziale frammentazione degli interventi e una minore efficacia delle azioni di supporto agli studenti. Queste criticita' evidenziano la necessita' di investire in modo piu' sistematico nella formazione continua di tutto il personale docente e nella stabilizzazione delle figure specializzate, al fine di garantire maggiore continuita', coerenza e qualita' nei percorsi di inclusione e differenziazione. Da migliorare, da



tutti.

ultimo, la progettazione per gli studenti con BES dei PCTO (oggi Formazione Scuola-Lavoro).

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli



adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'area "Continuità e orientamento" rappresenta un ambito di particolare valore per l'Istituto, che ha sviluppato nel tempo un sistema articolato e coerente di azioni finalizzate ad accompagnare gli studenti nelle diverse fasi del percorso scolastico, favorendo scelte consapevoli e riducendo il rischio di insuccesso e dispersione. Un punto di forza significativo è la presenza di funzioni strumentali specifiche, che operano in modo coordinato e strutturato, garantendo progettualità, monitoraggio e raccordo tra i diversi soggetti coinvolti. L'Istituto dedica una particolare attenzione all'orientamento in ingresso, attraverso iniziative rivolte agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e alle loro famiglie. Le attività di accoglienza e informazione, quali open day, incontri di presentazione dell'offerta formativa, laboratori orientativi e momenti di confronto con docenti e studenti tutor, consentono di illustrare in modo chiaro le caratteristiche dei diversi indirizzi di studio e le opportunità formative offerte. Tali azioni favoriscono una scelta più consapevole e coerente con le attitudini e gli interessi degli studenti, contribuendo a un inserimento più sereno nel nuovo contesto scolastico. Particolare rilevanza assume anche l'orientamento in uscita, volto a

Punti di debolezza

Nell'area in argomentazione si evidenziano alcune criticità che incidono sull'efficacia complessiva delle azioni di accompagnamento degli studenti nel loro percorso scolastico. Pur in presenza di iniziative di orientamento in ingresso e in uscita, l'Istituto presenta margini di miglioramento soprattutto per quanto riguarda l'orientamento in itinere e la gestione strutturata dei processi di riorientamento. Una prima significativa debolezza è rappresentata dall'assenza di strumenti sistematici e condivisi di osservazione in itinere, finalizzati a individuare precocemente situazioni di disagio, difficoltà o disallineamento tra le scelte effettuate dagli studenti e le loro reali attitudini e competenze. Attualmente, il monitoraggio del percorso degli studenti è affidato prevalentemente alle osservazioni dei singoli docenti o dei consigli di classe, senza il supporto di indicatori comuni, griglie di rilevazione o protocolli strutturati. Tale mancanza rende meno efficace l'individuazione tempestiva dei bisogni di riorientamento e limita la possibilità di attivare interventi preventivi, aumentando il rischio di insuccesso scolastico e di dispersione. Un'ulteriore criticità riguarda l'assenza di figure specificamente formate e dedicate all'accompagnamento degli studenti



sostenere gli studenti nella costruzione del proprio progetto di vita e professionale, coerente con le ridotte opportunità di un territorio povero sotto il profilo occupazionale e con le prospettive accademiche. L'Istituto organizza attività di informazione e formazione sulle opportunità post-diploma, quali percorsi universitari, ITS, formazione tecnica superiore e mondo del lavoro. Incontri con esperti esterni, partecipazione a fiere dell'orientamento, attività di PCTO e momenti di riflessione guidata sulle competenze acquisite contribuiscono a rafforzare la consapevolezza delle proprie inclinazioni e a sviluppare capacità decisionali autonome. La presenza di funzioni strumentali dedicate garantisce continuità, sistematicità e coerenza alle azioni di orientamento, favorendo il raccordo tra orientamento, didattica e inclusione. Complessivamente, l'attenzione all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita costituisce un punto di forza dell'Istituto e contribuisce in modo significativo al successo formativo degli studenti e alla qualità complessiva dell'offerta educativa.

che intraprendono un cambio di percorso di studi o di indirizzo nel corso del ciclo scolastico. Il reinserimento in un nuovo contesto formativo risulta spesso complesso e delicato, sia sul piano didattico sia su quello emotivo-relazionale. In mancanza di figure di riferimento stabili il supporto agli studenti e alle famiglie risulta frammentato e affidato alla buona volontà dei singoli docenti, con esiti non sempre omogenei. La carenza di un sistema strutturato di accompagnamento al riorientamento incide anche sulla continuità del percorso formativo, rendendo più difficile il raccordo tra i diversi indirizzi e la valorizzazione delle competenze già acquisite dagli studenti. In alcuni casi, il passaggio a un nuovo percorso comporta una dispersione delle esperienze pregresse e una difficoltà di integrazione nel nuovo gruppo classe, con possibili ricadute sulla motivazione e sull'autostima degli studenti. Queste criticità evidenziano la necessità di potenziare l'area della continuità e dell'orientamento attraverso la definizione di strumenti di osservazione condivisi e l'individuazione di figure dedicate al supporto del riorientamento. Un intervento più strutturato consentirebbe di accompagnare in modo più efficace gli studenti nei momenti di transizione, di favorire scelte più consapevoli e di garantire una maggiore continuità educativa, contribuendo al miglioramento complessivo del benessere scolastico e degli esiti formativi.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attivita' di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attivita' di continuita' e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' buona.

Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attivita' educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, universita'), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attivita' di continuita' e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attivita' dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si configura come un punto di forza dell'Istituto, che ha sviluppato nel tempo un assetto organizzativo solido, coerente e funzionale al perseguitamento della propria missione educativa e della vision strategica delineata nel PTOF. La scuola opera secondo una chiara definizione di obiettivi prioritari, orientati al miglioramento degli esiti formativi, al successo scolastico degli studenti e alla qualità complessiva dell'offerta formativa. Un elemento qualificante è rappresentato dalla presenza di un organigramma e di un funzionigramma ampi e ben strutturati, che consentono una distribuzione chiara e trasparente di ruoli, responsabilità e funzioni. Le diverse figure di sistema, tra cui collaboratori del dirigente, funzioni strumentali, docenti referenti, coordinatori di dipartimento, operano in modo coordinato, favorendo una gestione efficace e partecipata dell'istituzione scolastica. Tale organizzazione contribuisce a valorizzare le competenze professionali del personale e a promuovere un clima di corresponsabilità e collaborazione, riducendo la frammentazione delle azioni e migliorando l'efficienza dei processi decisionali. L'orientamento strategico della scuola si fonda su una

Punti di debolezza

Pur in presenza di un organigramma e di un funzionigramma formalmente definiti, l'assenza di un sistema di monitoraggio strutturato limita la capacità della scuola di valutare in modo sistematico l'impatto delle proprie scelte strategiche e l'efficacia dei processi organizzativi e didattici. Attualmente, il monitoraggio delle attività e dei progetti è affidato principalmente ai singoli responsabili di funzione o di progetto e ai momenti di verifica collegiale, senza strumenti condivisi, indicatori chiari o procedure standardizzate. Tale mancanza comporta una difficoltà nel raccogliere dati coerenti e comparabili, nel valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici e nell'individuare tempestivamente eventuali criticità. Ne consegue una ridotta possibilità di intervenire in modo mirato e programmato per migliorare l'efficienza organizzativa e la qualità dell'offerta formativa, limitando anche la capacità di rendicontare in modo puntuale i risultati delle risorse economiche impiegate, soprattutto quelle vincolate di provenienza nazionale e comunitaria. Un'altra criticità significativa riguarda la partecipazione dei docenti ai processi di pianificazione, gestione e valutazione delle strategie della scuola. La partecipazione risulta frammentaria e limitata ai soli spazi



pianificazione attenta e coerente delle attivita', in linea con le priorita' individuate nel RAV e nel Piano di Miglioramento. Le scelte organizzative e progettuali sono supportate da momenti strutturati di confronto e monitoraggio, che consentono di verificare l'efficacia delle azioni intraprese e di apportare eventuali correttivi. In questo quadro, la leadership del dirigente scolastico si caratterizza per un approccio inclusivo e partecipativo, volto a favorire il coinvolgimento attivo delle diverse componenti della comunità scolastica. Un ulteriore punto di forza e' rappresentato dall'utilizzo rigoroso e responsabile delle risorse economiche vincolate di provenienza nazionale e comunitaria. I finanziamenti, in particolare quelli derivanti da programmi ministeriali e da fondi europei, sono gestiti in modo trasparente e finalizzati a obiettivi coerenti con la missione e la vision della scuola. Le risorse vengono impiegate prioritariamente per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, per l'innovazione didattica, per l'inclusione e per il potenziamento delle competenze degli studenti, garantendo una ricaduta concreta e misurabile sulla qualità dell'offerta formativa. La coerenza tra progettazione strategica, organizzazione interna e gestione delle risorse economiche consente all'Istituto di operare in modo efficace e sostenibile nel tempo. L'esistenza di una struttura organizzativa definita e funzionale favorisce la continuita' delle azioni, la realizzazione dei progetti e il

collegiali formalmente previsti, come consigli di classe, dipartimenti disciplinari o collegi dei docenti. Al di fuori di questi momenti, la condivisione di decisioni, la collaborazione nella progettazione strategica e il contributo alla definizione di priorita' e obiettivi risultano irregolari e non sistematici. Cio' determina una minore coesione interna, un coinvolgimento disomogeneo del personale e una difficolta' nel consolidare una cultura condivisa della progettualita', dell'innovazione e del miglioramento continuo. La combinazione di assenza di un sistema di monitoraggio strutturato e di partecipazione limitata rischia di generare inefficienze, duplicazioni di lavoro e una scarsa visibilita' sull'effettivo impatto delle scelte organizzative e didattiche. Inoltre, la mancanza di strumenti di valutazione consente una riflessione solo parziale sui processi in corso e limita la capacita' dell'Istituto di pianificare interventi mirati di miglioramento strategico e operativo. Parallelamente, e' fondamentale promuovere forme di partecipazione piu' estese e continuative dei docenti, oltre gli spazi collegiali tradizionali, favorendo una cultura di corresponsabilita', collaborazione e progettualita' condivisa. L'implementazione di tali strumenti rappresenterebbe un passo decisivo verso una gestione strategica piu' efficace, trasparente e inclusiva, capace di valorizzare le competenze professionali del personale e di garantire il miglioramento continuo



raggiungimento degli obiettivi strategici.

della qualita' educativa dell'Istituto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" rappresenta un punto di forza dell'Istituto, che ha sviluppato nel tempo strategie organizzative e modalità operative finalizzate a promuovere la partecipazione, la responsabilizzazione e la crescita professionale del personale docente e ATA. La scuola riconosce il valore delle competenze individuali e delle professionalità presenti, mettendole a disposizione della comunità scolastica attraverso strumenti di coordinamento, progettazione e aggiornamento continuo. Un elemento qualificante è la valorizzazione delle competenze attraverso il ricorso a forme di delega diffusa, che consentono di distribuire ruoli e responsabilità tra più figure all'interno dell'organizzazione. Tale approccio favorisce la corresponsabilità, l'autonomia operativa e la partecipazione attiva dei docenti e del personale ATA, promuovendo una cultura collaborativa e orientata agli obiettivi condivisi. La delega diffusa permette di valorizzare le specifiche competenze professionali presenti, garantendo al contempo coerenza e continuità nella gestione delle attività istituzionali. La costituzione di gruppi di lavoro e commissioni rappresenta un ulteriore punto di forza, in quanto consente di organizzare in modo strutturato le attività di progettazione,

Punti di debolezza

Pur in presenza di una puntuale riconoscenza del fabbisogno formativo e della traduzione dello stesso in percorsi di formazione pianificati, la partecipazione effettiva del personale alle iniziative formative risulta disomogenea e, in molti casi, limitata, riducendo il potenziale impatto degli interventi sulle pratiche didattiche e sull'innovazione scolastica. In particolare, si rileva una scarsa adesione del personale docente alle attività di aggiornamento promosse dall'Istituto, anche in risposta a bandi specifici o mediante l'utilizzo di risorse economiche dedicate a percorsi di formazione nazionale e europea. Tale limitata partecipazione genera una frammentazione delle competenze professionali, impedendo la diffusione uniforme di strategie metodologiche innovative, strumenti digitali e pratiche inclusive. L'assenza di un coinvolgimento esteso del personale riduce, tra l'altro, la possibilità di creare una cultura condivisa della professionalità docente, basata su aggiornamento continuo, confronto e sperimentazione. La scarsa partecipazione alle iniziative formative comporta anche un utilizzo non pienamente efficace delle risorse economiche vincolate, progettate per sostenere l'innovazione didattica, l'inclusione, lo sviluppo delle competenze digitali e metodologiche.



aggiornamento e revisione dei documenti e dei regolamenti scolastici. I gruppi di lavoro operano in ambiti trasversali, come la didattica per competenze, l'inclusione, la sicurezza, l'innovazione digitale e l'orientamento, favorendo lo scambio professionale, la condivisione delle buone pratiche e la costruzione di soluzioni condivise. Le commissioni dedicate all'aggiornamento dei regolamenti e dei documenti di istituto assicurano coerenza con la normativa vigente, uniformita' delle procedure e trasparenza nei processi decisionali. La valorizzazione delle risorse umane si realizza anche attraverso la promozione della partecipazione ai processi decisionali, l'incoraggiamento alla sperimentazione di nuove metodologie didattiche e la diffusione di pratiche innovative. La collaborazione tra docenti, il lavoro in team e la gestione condivisa di progetti e iniziative contribuiscono alla costruzione di un clima professionale positivo e motivante, rafforzando la coesione del gruppo e il senso di appartenenza all'Istituto. Complessivamente, l'attenzione alla valorizzazione delle competenze, alla delega diffusa, alla costituzione di gruppi di lavoro e commissioni, nonche' la promozione alla formazione continua, costituisce un elemento qualificante dell'Istituto. Tali pratiche favoriscono lo sviluppo professionale, il miglioramento della qualita' dell'offerta formativa e la capacita' della scuola di rispondere in modo efficace alle sfide educative e alla dinamica cornice normativa,

dei docenti. In alcuni casi, fondi e avvisi specifici destinati alla formazione rimangono sotto-utilizzati, con conseguente riduzione delle ricadute concrete sulle attivita' di aula e sulla qualita' complessiva dell'offerta educativa. Cio' rappresenta un limite significativo, in quanto impedisce all'Istituto di consolidare un percorso di crescita professionale coerente e sistematico, capace di generare un miglioramento continuo dei processi didattici. La partecipazione limitata alle attivita' formative riduce inoltre le opportunita' di collaborazione tra docenti, confronto professionale e costruzione di pratiche condivise. La mancanza di momenti di scambio strutturati e diffusi incide sulla possiblita' di armonizzare l'azione didattica all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, limitando la coerenza delle strategie adottate e la capacita' di rispondere in modo omogeneo alle esigenze degli studenti. In questo contesto, l'aggiornamento professionale tende a rimanere frammentato e legato all'iniziativa individuale, piuttosto che costituire parte di una progettualita' organica e strategica dell'Istituto. Tali criticita' evidenziano la necessita' di promuovere meccanismi piu' efficaci di incentivazione e valorizzazione della formazione continua, favorendo la partecipazione attiva e diffusa dei docenti.



promuovendo una cultura della responsabilità condivisa e dell'innovazione sostenibile.



Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" rappresenta un punto di forza dell'Istituto, che ha sviluppato nel tempo una strategia consapevole e strutturata finalizzata a consolidare il dialogo e la collaborazione con gli attori del territorio, rafforzando il legame tra la scuola, le famiglie e la comunità locale. La scuola si caratterizza per una disponibilità costante e sistematica a sottoscrivere accordi, reti e protocolli di intesa con enti locali, associazioni del terzo settore, organizzazioni culturali e sportive, altre istituzioni scolastiche e università. Tali collaborazioni sono orientate a perseguire obiettivi chiari e condivisi, tra cui il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, il potenziamento delle competenze degli studenti, l'orientamento e l'inclusione sociale. La stipula di accordi e protocolli con gli enti locali consente alla scuola di inserire le proprie attività in una prospettiva di continuità territoriale, facilitando l'accesso a risorse, esperienze e servizi che arricchiscono l'offerta formativa. Tali collaborazioni permettono, ad esempio, di realizzare progetti educativi condivisi, percorsi di cittadinanza attiva, iniziative culturali e laboratori di orientamento al lavoro, creando sinergie che valorizzano le competenze degli studenti e favoriscono la loro partecipazione.

Punti di debolezza

L'analisi dell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" evidenzia, rispetto ai punti di forza, alcune criticità che influenzano l'efficacia delle azioni volte a creare un dialogo stabile e strutturato tra la scuola, le famiglie e la comunità locale. Pur nell'impegno dell'Istituto a favorire la partecipazione delle famiglie e a instaurare relazioni con enti e soggetti esterni, emergono alcune limitazioni che riducono la capacità di sviluppare reti territoriali solide e un coinvolgimento significativo della comunità. Un elemento di debolezza rilevante riguarda la scarsa partecipazione dei genitori alla vita scolastica e alle iniziative proposte dall'Istituto. Nonostante la programmazione di incontri informativi, assemblee, colloqui individuali e momenti di confronto tra famiglie e docenti, la presenza effettiva dei genitori risulta spesso limitata e frammentaria. Tale situazione riduce le possibilità di instaurare un dialogo costante e di condividere strategie educative, obiettivi formativi e percorsi di supporto agli studenti. La partecipazione limitata dei genitori incide anche sulla capacità della scuola di ottenere un feedback significativo sulle proprie iniziative e di co-progettare interventi mirati in caso di difficoltà o necessità particolari. Un'altra criticità



attiva alla vita sociale. Il dialogo con il territorio si traduce anche in un rafforzamento dei percorsi di PCTO, attraverso la collaborazione soprattutto con imprese locali e associazioni, consentendo agli studenti di sperimentare conoscenze e competenze in contesti reali e di sviluppare una maggiore consapevolezza del mondo del lavoro e delle opportunità professionali. La collaborazione con il terzo settore e con l'associazionismo locale favorisce l'attivazione di iniziative culturali, artistiche, sportive e sociali, contribuendo alla costruzione di un ambiente di apprendimento ricco, inclusivo e motivante. La scuola si fa promotrice di una progettazione condivisa che integra saperi disciplinari, esperienze pratiche e competenze trasversali, in coerenza con la missione educativa e con i progetti istituzionali. Le reti con altre scuole e con università rappresentano ulteriori leve di innovazione, consentendo la realizzazione di attività di ricerca, laboratori congiunti, scambi di buone pratiche e percorsi di orientamento avanzato, rafforzando la continuità educativa e la valorizzazione del capitale umano presente nell'istituto. Un altro aspetto qualificante è la centralità delle famiglie nel processo educativo: la scuola promuove incontri regolari, colloqui individuali e momenti informativi, garantendo trasparenza nella comunicazione e favorendo la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica. Il dialogo costante consente di condividere obiettivi

significativa riguarda la carenza di soggetti istituzionali e non istituzionali con cui la scuola possa dialogare in modo strutturato. La disponibilità di partner territoriali, enti locali, associazioni culturali, sportive e del terzo settore, così come di altre scuole e università, è ridotta o irregolare. Questa situazione, nonostante l'ampia disponibilità della scuola, limita le opportunità di attivare collaborazioni progettuali, reti di lavoro e protocolli di intesa in grado di arricchire l'offerta formativa, potenziare percorsi di orientamento, favorire l'inclusione e sviluppare competenze trasversali negli studenti. La collocazione geografica periferica dell'Istituto costituisce, poi, un ulteriore elemento di criticità. La distanza dai principali centri urbani e dalle strutture territoriali rende più complessa la partecipazione delle famiglie e degli studenti a eventi, laboratori, iniziative culturali o progetti extracurricolari. La posizione periferica limita anche le possibilità di collaborazioni con enti pubblici, università, imprese e organizzazioni del terzo settore, creando una situazione di isolamento relativo che richiede uno sforzo maggiore da parte della scuola per stabilire contatti, promuovere iniziative e creare reti efficaci.



formativi, monitorare i progressi degli studenti e co-progettare interventi personalizzati in caso di necessità'.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria missione educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare le performance degli studenti in modo da raggiungere livelli comparabili con quelli delle scuole con lo stesso ESCS

TRAGUARDO

Raggiungere nel triennio lo stesso livello delle scuole della regione a parità di ESCS in Italiano e/o Matematica per ciascun settore di studio.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Allineare il curricolo verticale di Italiano e Matematica alle competenze richieste dalle prove standardizzate nazionali, integrando attivita' strutturate di potenziamento delle abilita' di comprensione, logica e problem solving, al fine di migliorare in modo progressivo i risultati degli studenti.
2. Inclusione e differenziazione
Rafforzare pratiche didattiche inclusive e di differenziazione degli interventi, attraverso percorsi personalizzati e strategie di supporto mirate, per garantire a tutti gli studenti pari opportunita' di apprendimento e migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.
3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Orientare le scelte organizzative e strategiche della scuola verso il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali, promuovendo il coordinamento tra i dipartimenti, l'uso sistematico dei dati di monitoraggio e azioni condivise di miglioramento didattico.





Competenze chiave europee

PRIORITA'

Migliorare le competenze chiave ed europee, con particolare riferimento alle "competenze sociali e civiche".

TRAGUARDO

Raggiungimento per almeno il 30% degli studenti di ogni singola classe di un voto di comportamento pari o maggiore a 9/10 (nove/decimi).



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Allineare il curricolo verticale integrando in modo sistematico le competenze chiave europee nelle discipline e nelle attivita' trasversali, al fine di favorire lo sviluppo di competenze personali, sociali e di cittadinanza negli studenti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Favorire l'acquisizione negli studenti di una responsabile consapevolezza delle rubriche di valutazione del comportamento e del regolamento di disciplina.

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Promuovere una governance partecipata e il monitoraggio sistematico dei percorsi educativi, al fine di rafforzare il senso di cittadinanza attiva e la partecipazione responsabile degli studenti.

4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rafforzare la collaborazione con enti del territorio e famiglie attraverso progetti condivisi e iniziative partecipative, al fine di sostenere lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare quelle sociali, civiche e di cittadinanza attiva.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'

Promuovere un clima scolastico positivo e inclusivo, che favorisca il benessere emotivo, relazionale e sociale degli studenti, riducendo conflitti, episodi di disagio e fenomeni di dispersione.

TRAGUARDO

Ridurre di almeno il 50% il numero di studenti che abbandonano la scuola per motivi di disagio, conflitto e criticità relazionali-sociali.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
Ricorrere ad ambienti di apprendimento differenziati e a metodologie didattiche alternative e innovative, votati ad intercettare gli stili di apprendimento di ogni studente, soprattutto di quelli a rischio di dispersione.
2. Inclusione e differenziazione
Rafforzare pratiche didattiche inclusive e di differenziazione degli interventi, attraverso percorsi personalizzati e strategie di supporto mirate, per garantire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento e migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.
3. Continuità e orientamento
Organizzare attività di orientamento personalizzate, incontri di accoglienza ad inizio anno, colloqui orientativi in caso di insuccesso scolastico, laboratori di competenze socio-emotive, per supportare gli studenti a rischio.
4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Potenziare le competenze del personale docente attraverso formazione su gestione dei conflitti, mediazione scolastica e supporto socio-emotivo, promuovendo pratiche collaborative e mentoring.
5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Rafforzare la collaborazione con famiglie potenziando gli strumenti comunicativi; con i servizi sociali e le associazioni del territorio attraverso incontri periodici, sportelli di ascolto e progetti educativi condivisi.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'Istituto, partendo da una puntuale riflessione sui risultati raggiunti nel corso del triennio 2022/2025 e documentati attraverso lo strumento della Rendicontazione sociale, ha optato, prioritariamente, per proseguire con l'attuazione delle iniziative utili per completare il raggiungimento delle priorità solo parzialmente soddisfatte (priorità "Risultati nelle prove



standardizzate nazionali"). In seconda battuta, anche all'interno di una rinnovata cornice normativa attenta alle competenze sociali e civiche e al benessere a scuola, ha individuato come basilari le ulteriori due priorità ("Competenze chiave europee" e "Esiti in termini di benessere a scuola"), con l'impegno di incardinare la progettualità e i processi, nel corso del triennio 2025/2028, sui traguardi fissati.